



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 23 del 10/02/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2008, n. 2632

Locorotondo (BA) - Progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Fasano. Delibera C.C. n.40 del 04/07/2008. Rilascio. Parere Paesaggistico in deroga ex art. 5.07 alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Servizio Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente f.f. Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune)

Premesso quanto sopra si rappresenta che da parte del Comune di Locorotondo è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio di Parere Paesaggistico anche in Deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Fasano.

Con nota prot. n° 11417 del 16/07/2008, acquisita al prot. n° 6499 del 17/07/2008 del Servizio Urbanistica Regionale, il Comune di Locorotondo ha trasmesso la seguente documentazione scritta-grafica relativa al progetto esecutivo per la costruzione della circonvallazione dell'abitato per il tratto tra via Martina Franca e via Fasano, finalizzata all'ottenimento del Parere Paesaggistico anche in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.:

- Relazione illustrativa e descrittiva;
- Studio d'impatto paesaggistico;
- Relazione geologica;
- Elenco prezzi;
- Computo metrico;
- Libretto delle sezioni
- Cronoprogramma
- Piano di sicurezza
- Particolari costruttivi
- Rilievo topografico
- Inserimento ambientale su base foto aerea
- Planimetria e andamento dell'asse con riferimento al PUTT/P
- Planimetria di progetto
- Profilo
- Sezione
- Catastale
- Relazione identificazione impatti ambientali e studio preventivo
- Relazione conformità ambientale paesaggistica e strumenti di programmazione o pianificazione territoriale e urbanistica.

Successivamente, con nota prot. n° 18653 del 26/11/2008, il Settore Lavori Pubblici - Ambiente del Comune di Locorotondo ha evidenziato quanto segue (testualmente, giusta relazione prot. 18648 del 26/11/2008 del Responsabile del Settore LL.PP. e Ambiente):

"(...) - Verificato che l'intervento in progetto costituisce, tra le altre cose, deroga alle NTA del PUTT-Puglia ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA, atteso che l'opera pubblica, oggetto della presente determinazione, ricade entro l'area annessa ad un'area di interesse archeologico, ad una area annessa di una compagine boschiva nonché in gran parte attraversante l'ambito territoriale esteso di valore rilevante "B" come facilmente desumibile dagli elaborati progettuali a cui si fa espresso riferimento in questa sede.

- Tenuto conto che per il caso in specie ricorrono pienamente i presupposti giuridici che consentono la richiesta di deroga in quanto trattasi di opera pubblica di preminente interesse pubblico, di assoluta necessità per la popolazione residente, e che non ha alternative localizzative così come dimostrato dallo studio di impatto paesaggistico-ambientale.

ATTESTA

Che:

1) l'opera è compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi;

- 2) è assolutamente necessaria visto il preminente interesse per la popolazione residente;
- 3) non ci sono alternative localizzative avendo contemperato le diverse esigenze grazie alle le tavole di compatibilità del territorio con particolare riferimento al progetto della strada e di scoping territoriale e paesaggistico con valutazione dei potenziali effetti economici, sociali ed ambientali facenti parte integrante e sostanziale dello studio di Impatto Paesaggistico;
- 4) La soluzione prospettata è sicuramente quella che minimizza gli impatti e riesce a risolvere il problema del decongestionamento del traffico cittadino con tutte le problematiche connesse alla salute dei residenti a causa delle polveri sottili nonché della pericolosità connessa all'interferenza tra traffico pesante ed attraversamento pedonale tipicamente urbano, che ha determinato in passato diversi incidenti mortali di pedoni, dimostranti l'assoluta incompatibilità del traffico di collegamento sovracomunale con le esigenze urbane."

L'intervento in progetto prevede la realizzazione della circonvallazione di Locorotondo, ed in particolare del tratto tra via Martina e via Fasano, con l'obiettivo principale di evitare l'attraversamento del centro abitato soprattutto da parte dei veicoli pesanti.

Il percorso del tronco stradale in progetto ha una lunghezza di circa 3,3 km.

La strada è classificata come di tipo "C1 - Extraurbana secondaria" ed è costituita da due corsie, ciascuna per senso di marcia larga 3,75 ml, e una banchina in destra larga 1,5 ml.

Sarà consentita anche la circolazione pedonale e ciclabile, nonché gli accessi privati diretti e la sosta.

Stante quanto dichiarato nella relazione tecnica, la strada in progetto sarà di tipo panoramico con velocità di progetto pari a 60-100 km/h, e con pendenza massima di 7%, con una adeguata portata di servizio (600 veicoli/ora per corsia) e un alto grado di sicurezza; inoltre è previsto l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive della tradizione (es. pietra locale per i muretti di ritenuta)

Le intersezioni con la viabilità locale e con la S.S. 172 sono risolte con n. 7 rotonde.

Le rotonde con la viabilità comunale hanno Raggio Interno pari a 7,5 ml. e Raggio esterno pari a 16,00 ml; le rotonde con la S.S. 172 per Martina Franca e la S.S. 172 dir per Fasano hanno una dimensione leggermente superiore in ragione dei maggiori livelli di traffico. In particolare, la rotonda con la S.S. 172 per Martina Franca ha R.I. pari a 9,50 ml. e R.E. pari a 20,00 ml., mentre la S.S. 172 dir per Fasano è del tipo a innesto ovale

Sono altresì previste le seguenti opere di mitigazione:

- Modesto rinverdimento con vegetazione autoctona in corrispondenza dei muretti in pietra;
- Dispositivi di tenuta realizzati con muretti in pietra locale;
- Asfalto del tipo fonoassorbente e poroso;
- Cunicoli adeguati per consentire il passaggio naturale della fauna;
- N. 3 aree di sosta e n. 1 area di parcheggio nei punti visuali panoramici.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dall'intervento con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato dal Comune in oggetto, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo " B " di valore rilevante, in parte di tipo " C " di valore distinguibile.

La classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei

detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio” (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo “ B ”, quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema “assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale”; si prescrive altresì che “va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee...”.

- Con riferimento al sistema “copertura botanico vegetazionale e colturale” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art. 3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; l’allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione

- Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto”.

La classificazione “C” individua secondo il P.U.T.T./P. un “valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti”

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica” (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo “C”, quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema “assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale”; si prescrive altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree....”.

- Con riferimento al sistema “copertura botanico vegetazionale e colturale” le direttive di tutela

prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dallo Studio di Impatto Paesaggistico trasmesso, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L’ambito territoriale esteso d’intervento, non risulta interessato da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento. L’area non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, doline, ecc.

- Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

Le opere in progetto, stante la cartografia tematica del P.U.T.T./P. relativa a “Boschi e macchie” risultano marginalmente interessare dall’area annessa di una compagine boschiva, che costituisce un’emergenza paesaggistica del sistema botanico-vegetazionale come definita dal punto 3.10.1 dell’art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., al quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell’art. 3.10, e le prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell’art. 3.10.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:

Le opere in progetto ricadono all’interno dell’area annessa di una zona di interesse archeologico (“Grofoleo”) cartografata dal P.U.T.T./P., così come si evince dalla nota prot. n. 9431 del 5/8/2008 della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia - Sez. Taranto. Si specifica che alle Zone archeologiche come definite dal punto 3.15.1 dell’art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 dell’art. 3.15, e le prescrizioni di base di cui al punto 3.15.4 dell’art. 3.15.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincolo ex L. 1497/1939, Decreto Galasso e a vincolo idrogeologico.

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito territoriale di riferimento in cui l’intervento in progetto andrà a collocarsi pur

risultando alquanto antropizzato (vaste superfici coltivate, edificazione diffusa), ovvero quasi del tutto privo di naturalità, ancora presenta comunque peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, che configurano una tipologia di paesaggio prettamente culturale che rappresenta l'identità del territorio interessato (valle d'Itria).

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che il tracciato in progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, ricade all'interno dell'area annessa ad una compagine boschiva e all'interno dell'area annessa ad una zona archeologica.

L'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare sostanzialmente l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate (zona archeologica, compagine boschiva) ed il loro intorno diretto.

Lo Studio di Impatto paesaggistico presentato nonché la nota comunale di cui al prot. 18648 del 26/11/2008, evidenziano l'assoluta necessità e il preminente interesse pubblico dell'opera in progetto, poiché comporterà il decongestionamento del traffico urbano, con conseguente miglioramento della qualità dell'aria dovuta alla netta riduzione delle emissioni inquinanti, riduzione dei rischi di incidentalità e miglioramento della circolazione locale urbana e extra-urbana; viene altresì evidenziata nella stessa nota l'assenza di alternative localizzative ovvero la giustezza della localizzazione del tracciato.

In particolare, la localizzazione del tracciato è stata progettata con l'obiettivo di salvaguardare le emergenze paesaggistiche presenti in maniera diffusa nell'ambito territoriale di riferimento nonché sfruttando in massima parte alcuni tratti di viabilità esistente.

Lo studio d'impatto paesaggistico, che riporta anche lo sviluppo del tracciato viario in progetto sulla cartografia tematica del P.U.T.T./P., individua, mediante la predisposizione di una "griglia" estesa a tutto l'ambito di intervento, le aree dotate di un maggiore grado di sensibilità paesaggistico-ambientale al fine di dimostrare la giustezza localizzativa del tracciato in progetto ovvero la mancanza di alternative localizzative a minor impatto ambientale.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, per le opere di cui trattasi ricorrono pienamente i presupposti dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio del Parere paesaggistico anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati indirettamente interessati dalle opere di cui trattasi.

Quanto innanzi con l'intesa che il Consiglio Comunale di Locorotondo in sede di approvazione definitiva della variante si pronunci espressamente in ordine a quanto rilevato concernente specificatamente la sussistenza dei presupposti per il ricorso alla procedura di deroga al P.U.T.T./P.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico anche in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in

progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti in aggiunta a quelle già individuate dallo studio di impatto paesaggistico:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- Siano opportunamente attuate tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.
- In fase di esecuzione dei lavori dovranno essere tutelate integralmente le compagini boschive esistenti e non dovranno essere realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale) che interessino direttamente le aree caratterizzate da vegetazione di pregio.
- Le aree ubicate all'interno delle rotatorie e le scarpate dei rilevati, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arboree e/o arbustive della flora locale.
- In fase di esecuzione dei lavori siano salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali aventi notevole significato paesaggistico. Le alberature non di pregio direttamente interessate dalle opere in progetto dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto nelle aree attigue (margine, strada, rotatoria). Nel caso in cui l'espianto non sia tecnicamente fattibile dovrà essere garantito l'impianto di essenze arboree in numero almeno doppio rispetto a quello oggetto di espianto.

Con riferimento alle componenti storico-culturali:

- Siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola. In particolare per la sistemazione esterne dovranno essere utilizzati i muretti a secco in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento. Le pareti in C.A. di contenimento siano, per tutta la loro estensione, rivestiti in pietra locale.
- In fase di esecuzione dei lavori non dovranno essere direttamente interessate le aree di interesse archeologico né all'interno delle stesse dovranno essere eseguite opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale ecc.)

Il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 e dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI RILASCIARE al Comune di Locorotondo per il Progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione-strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Fasano il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. anche in deroga ex art. 5.07 alle prescrizioni di base previste per gli Ambiti Territoriali Distinti interessati nei termini riportati in narrativa, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio stante il regime di tutela diretta gravante sull'aree interessate dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola

---